

IL FATTO. La dichiarazione di Cozzolino, membro della commissione europea Bilanci

Fondi europei, i ritardi nei programmi Grave situazione nelle Regioni del Sud

L'asfissiante parametro del patto di stabilità e le difficoltà nel recupero dei tempi programmati per gli interventi

"L'appello del ministro Barca a fare di più e meglio per recuperare i ritardi nell'attuazione dei programmi di coesione e raggiungere livelli ottimali di spesa dei fondi europei va accolto e sostenuto da tutto il sistema politico-istituzionale e dalle forze economiche e sociali. Altrimenti il rischio di dover restituire a Bruxelles le ancora ingenti risorse a disposizione per lo sviluppo diventerebbe un'automatica certezza. E in questo momento di crisi drammatica, l'Italia davvero non può permetterselo". Lo afferma il vice capodelegazione del Pd al Parlamento europeo Andrea Cozzolino componente della Commissione Bilanci dove è relatore per l'attuazione del fondo di Coesione e del nuovo Fesr.

"Purtroppo - prosegue - i dati diffusi dal Ministero per le Politiche di Coesione per la spesa dei fondi Ue confermano una situazione molto pesante per alcune Regioni del Mezzogiorno, in particolare per la Calabria, dove c'è un eccesso di frammentazione della spesa, e per Sicilia e Campania, dove invece la spesa è sostanzialmente ferma. Qui vanno intensificati gli sforzi in tre direzioni: in primo luogo, facendo partire tutte le opere immediatamente cantierabili e finanziando con

le quote di risorse non ancora programmate tutti gli strumenti normativi per gli incentivi a disposizione per la crescita di imprese e occupazione.

In secondo luogo, verificando la fattibilità dei grandi progetti regionali ancora in fase di ricevibilità e approvazione per scongiurare il rischio di ritrovarsi da qui a un anno con opere irrealizzabili e con la certezza di perdere i fondi. Infine, il sistema istituzionale e politico tutto, dalle delegazioni euro parlamentari a Bruxelles alle Regioni, deve unirsi e sostenere, senza se e senza ma, la battaglia per l'introduzione di una

golden rule totale sugli investimenti in conto capitale. Ogni euro investito per la crescita va tenuto fuori dall'asfissiante parametro del patto di stabilità se vogliamo avere risorse certe e cospicue per la crescita", conclude Cozzolino.

Ma sulla vicenda dei fondi europei ci sono anche altre interpretazioni.

"E' la conferma che si respira aria nuova" - così Luciano Schifone, Presidente del Tavolo del Partenariato a margine della riunione propedeutica al Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007-2013 che si terrà il prossimo 26 Giugno prossimo.

"Come già in occasione - continua

- del bilancio FESR, anche per il FSE la spesa appare in notevole crescita. Non è un caso che i pagamenti sono cresciuti dai 66 milioni del 2010 (pari al 6% della dotazione) ai 212 del 2011 (pari al 19%), un salto in avanti che - considerate le difficoltà che hanno caratterizzato le vicissitudini di questi ultimi due anni - non era certamente prevedibile all'indomani dell'ultimo RAE del 2010".

"Una realtà - aggiunge - che fa anche giustizia di tutte le accuse di incapacità di spesa rivolte alla Campania e che in realtà sono la conseguenza di criticità (crisi economica, mancanza di liquidità, sfioramento patto di stabilità, blocco dei pagamenti etc) non tutte ascrivibili alla Regione." "La nota positiva - conclude Schifone - è la constatazione che nonostante tutte le problematiche che il Fse Campania è stato chiamato ad affrontare è l'unico programma Fse che non si è visto togliere risorse né deve restituirne".

L'approvazione del documento unitario del Partenariato relativo al Por Fse Campania 2007-2013 da presentare al Comitato di Sorveglianza è stata fissata per il giorno 18 prossimo.

